

ECONOMIA

CARBURANTE
In Italia costa
meno di Francia
e Germania



Alla pompa di benzina, secondo Unimpresa, il conto presentato dalla guerra non è uguale per tutti. Mentre in Francia e Germania il pieno è diventato un problema di bilancio familiare, con la benzina arrivata rispettivamente a 2,03 e 2,24 euro al litro nel momento di picco, e il gasolio addirittura a 2,23 e 2,43, in Italia i prezzi sono rimasti al di sotto di entrambi per tutto l'arco della crisi, e lo sono ancora oggi.

SALVATAGGI INDUSTRIALI Così il governo ha archiviato tre dei quattro casi più complicati

Tim, Ita e Mps sono ok, resta l'ex Ilva

Acciaio ultimo dossier critico, dove il conto per l'Italia è una voragine di 40 miliardi

Marcello Astorri

■ L'ultimo Consiglio dei ministri ha sbloccato altri 100 milioni di euro di risorse per l'Ex-Ilva. Nuova tranche del prestito di salvataggio da 390 milioni autorizzato dalla Ue. Per un costo complessivo stimato dal 2014 a oggi che per le casse dello Stato italiano si aggira attorno a 4 miliardi netti (sebbene in termini di mancato Pil sia costata, secondo l'Isveimer, non meno di 40 miliardi). Quella dell'acciaieria più famosa d'Italia è l'ultimo grande dossier industriale rimasto irrisolto mentre negli ultimi anni hanno trovato finalmente una conclusione altri

no seriamente in dubbio che l'aumento di capitale andasse in porto. Oggi nel nuovo gruppo il ceo Luigi Lovaglio si trova a guidare un cda spaccato, ma la situazione attuale è distante anni luce da quella di una banca sull'orlo del fallimento e che si era divorata 3,9 miliardi di ricapitalizzazione precauzionale nel 2017. In tutto, il socio pubblico ha impegnato sotto forma di aumenti di capitale 5,5 miliardi. La metà di questi soldi sono rientrati attraverso le varie cessioni di pacchetti azionari svoltisi nell'attuale legislatura che hanno fruttato 2,7 miliardi. Oggi il Mef possiede ancora una quota del 4,8% che da sola vale

ta sulla cordata guidata dal fondo Certares e da Air France sembrava non essere convinta fino in fondo. C'erano infatti state tensioni considerevoli sul prezzo da corrispondere al Mef. Giorgetti tenne duro e alla fine arrivò la fumata bianca con la compagnia tedesca a entrare nel capitale con il 41% attraverso un aumento di capitale da 325 milioni. Il sodalizio è andato bene, con Ita Airways che lo scorso anno ha agganciato il primo utile della sua storia chiudendo il bilancio con un profitto di 220 milioni. La cosa deve avere fatto piacere all'amministratore delegato di Lufthansa, Carsten Spohr, con la compagnia che ha annunciato la volontà di far valere la sua opzione per salire fino al 90% di capitale attraverso il versamento di ulteriori 325 milioni entro il primo trimestre del 2027.

Un altro caso rivelatosi di successo è stata la gestione di Tim, ex monopolista della telefonia gravata da una privatizzazione riuscita male. A tal punto che il gruppo, prima della vendita della rete fissa al consorzio guidato dal fondo Usa Kkr e dal Mef, doveva fare i conti con un debito da 22 miliardi di euro al netto dei contratti di leasing. L'operazione, appoggiata dal governo, ha portato a una drastica riduzione del debito e al ritorno dell'utile nel 2025. Ora Poste Italiane, diventata primo azionista, ha in corso un'Offerta pubblica d'acquisto che porterà a un nuovo maxi gruppo diversificato. Anche questo, quindi, ha tutta l'aria di un dossier industriale risolto. La speranza, ora, è che si possa arrivare a un futuro simile anche per l'Ex-Ilva.

I tedeschi di Lufthansa eserciteranno l'opzione per salire al 90% della compagnia di bandiera
L'ex monopolista tlc verso il matrimonio con Poste

tormentoni economico-aziendali come Mps, Ita Airways e Tim. La grande banca senese è un caso emblematico di resurrezione industriale: nel novembre del 2022 il ministro dell'Economia guidato da Giancarlo Giorgetti ha partecipato pro quota con 1,6 miliardi di euro a un aumento di capitale da 2,5 miliardi vitale per completare il risanamento di Rocca Salimbeni. Oggi sappiamo che è andata bene, con Mps tornata ampiamente profittevole e addirittura capace di completare l'acquisizione di un gruppo storico con Mediobanca. Ma all'epoca la sfiducia verso l'istituto era considerevole, tanto che in molti mettevano

1,3 miliardi. E la storia di un capitalismo di Stato - cosa da maneggiare con cura - che per una volta ha funzionato bene.

L'attuale ministro Giorgetti ha ottenuto un risultato positivo anche per quanto riguarda il dossier Ita Airways, che poi è l'ex Alitalia. Da brutto anatoccolo simbolo dello sperpero di denaro pubblico - l'Università Cattolica ha stimato 10,6 miliardi di oneri collegati alla compagnia di bandiera tra il 1974 e il 2018 - l'accordo raggiunto con Lufthansa si è rivelato essere uno sbocco felice per Ita Airways. Eppure, nei mesi che avevano preceduto il closing di gennaio 2025, la stessa compagnia tedesca che l'aveva spunta-



Riunione d'urgenza sull'IA di Anthropic

La Banca centrale europea (in foto la presidente Christine Lagarde) ha convocato le banche per un meeting, fissato per domani, sulla minaccia cyber ai loro sistemi. It creata da Claude Mythos, il modello d'intelligenza artificiale di Anthropic giudicato così potente da poter «bucare» gli standard di protezione in uso. La Bce intende spingere le banche ad accelerare una soluzione, inclusa la necessità che le banche statunitensi con tecnologie più avanzate condividano informazioni.

di Pompeo Locatelli

Libere Opinioni

La Lombardia tra maxi-export e mini-credito

Ma come sta l'economia lombarda? Per l'importanza che ricopre questa regione per la tenuta del Sistema Paese la domanda è centrale. Diciamo allora che il bicchiere è mezzo pieno se prendiamo in esame la voce relativa all'export. Mentre è mezzo vuoto per quanto riguarda la condizione complessiva delle piccole e medie imprese. La cosiddetta locomotiva del Paese oggi viaggia a due velocità e questo è un risultato che deve far riflettere. Perché quando la Lombardia rallenta, il rischio concreto è che l'economia italiana nel suo complesso si muova affaticata. La buona notizia vede l'export nel 2025 (i dati li ha resi noti Cna Lombardia) raggiungere la ragguardevole cifra di 167 miliardi di euro (+22,4% rispetto al 2021) tenuto conto della situazione internazionale segnata da guerre e tensioni geopolitiche.

La manifattura lombarda conferma il suo appeal a livello globale e questo dice molto dell'impegno creativo dell'imprenditoria e della sua capacità di resilienza. La notizia assai meno buona - e qui si toccare un tasto dolente - riguarda la situazione del credito alle piccole e medie imprese che ha subito una preoccupante contrazione, perdendo il 24% nell'ultimo quinquennio. Perciò, dal periodo del Covid per arrivare alla stagione traumatica delle guerre, gli imprenditori della porta accanto non hanno trovato un'interlocuzione efficace con le banche. E questo la dice lunga sulla distanza che permane tra il sistema produttivo lombardo e il mondo della finanza. Figurarsi nel resto della penisola. Evidentemente nella nostra cara Italia c'è qualcuno che fatica a comprendere che le imprese territoriali generano lavoro. Questo bicchiere mezzo vuoto certifica la grave miopia di voltare le spalle alla realtà. E se il credito non si dà una mossa, il bicchiere è destinato a svuotarsi del tutto.

MAst

info@pompeolocatelli.it

■ Il gruppo degli yacht di lusso The Italian Sea Group lotta per uscire dalla crisi. L'amministratore delegato e azionista di maggioranza del gruppo, Giovanni Costantino, sta mettendo a punto un piano per uscire da una situazione complicata dopo l'emersione di forti extra-costi su alcune commesse di superyacht che avrebbero eroso la cassa e creato tensioni finanziarie.

Secondo quanto riporta *Il Tirreno*, l'idea forte sarebbe quella di mettere in vendita il cantiere Perini della Spezia. Una cessione che tuttavia non comprenderebbe il marchio viareggino. Oltre a questo il gruppo sta lavorando a un accordo con il Fisco per arrivare a ottenere benefici patrimoniali. La terza direttrice del piano, invece, è andare a rinegoziare con i committenti gli extra-costi maturati sulle imbarcazioni per riuscire a rientrare almeno in parte. Se The Italian Sea

LA CRISI DA EXTRA-COSTI SULLE COMMESSE DEGLI YACHT

The Italian Sea Group lavora al piano: si punta a 100 milioni dagli armatori

Group riuscisse a spuntare incrementi del 10-15% sul prezzo, allora riuscirebbe a

incamerare una cifra potenzialmente superiore ai 100 milioni di euro. Un sentie-

ro stretto, dunque, dopo che nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione

della società degli yacht ha preso atto che, dalle rilevazioni effettuate ai fini della predisposizione del business plan e della manovra finanziaria finalizzata al riequilibrio della situazione finanziaria della società, è emersa l'esistenza di perdite integranti una situazione rilevante ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile. «L'entità esatta delle perdite», aveva scritto la società in una nota divulgata nei giorni scorsi, «è in corso di determinazione, dipendendo da accertamenti peritali e contabili in corso. Sulla base delle rilevazioni preliminari effettuate alla data odierna, è comunque già certo che l'entità delle perdite abbia ridotto il capitale sociale al di sotto del minimo» stabilito dal codice civile. Il board ha quindi proceduto a convocare l'assemblea degli azionisti, passaggio fondamentale per mettere in atto l'operazione di salvataggio.



Agenzia delle entrate-Riscossione
Avviso ricerca immobile
ad uso ufficio e sportello

Si rende noto che Agenzia delle entrate-Riscossione intende effettuare una ricerca finalizzata alla individuazione di un immobile ad uso ufficio e sportello in locazione nel **Comune di Milano**. Termine per la presentazione delle offerte: **03 luglio 2026**. Le ulteriori specifiche e le caratteristiche dell'oggetto della ricerca sono disponibili sull'avviso pubblicato sul sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it nella sezione "Bandi e avvisi".
Il Capo Divisione Risorse
Massimo Pinzarrone

Estratto pubblicato ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato ("TUF"), e dell'art. 129 del Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato ("Regolamento Emittenti")

Si rende noto che, nell'ambito di un'articolata operazione avente ad oggetto la promozione da parte di Respighi BidCo S.p.A. ("Respighi BidCo") di un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria (l'"Offerta") ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF sulla totalità delle azioni ordinarie di Recordati S.p.A. ("Recordati" o l'"Emittente") quotate su Euronext Milan, mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., di cui alla comunicazione ex art. 102, comma 1, del TUF e dell'art. 37 del Regolamento Emittenti di Respighi BidCo pubblicata in data 22 maggio 2026 (la "Comunicazione dell'Offerta"), in data 20 maggio 2026 è stato sottoscritto da Respighi TopCo S.r.l. ("Respighi TopCo"), società controllante indiretta di Respighi BidCo, da un lato, e Arisca S.r.l. (il "Co-Investitore"), società controllata da Andrea Recordati, dall'altro lato, un accordo vincolante (l'"Accordo con il Co-Investitore") avente ad oggetto, tra l'altro, taluni impegni di *standstill* in capo al Co-Investitore in pendenza e a seguito dell'Offerta.

Si precisa che l'Accordo con il Co-Investitore contiene pattuizioni rilevanti ai sensi dell'art. 122, comma 5, lett. b) e d-bis) del TUF, che sono immediatamente efficaci. Si segnala inoltre che, alla data odierna, il Co-Investitore detiene n. 122.903 azioni Recordati, rappresentative dello 0,059% del capitale sociale e dello 0,060% dei diritti di voto dell'Emittente e Andrea Recordati, soggetto controllante di Arisca S.r.l., detiene n. 200.000 *stock options* allo stesso attribuite in attuazione del piano di *stock option* 2018-2022 approvato dall'assemblea degli azionisti di Recordati in data 18 aprile 2018.

Per una più ampia descrizione delle pattuizioni parasociali contenute nell'Accordo con il Co-Investitore, si rinvia alle relative informazioni essenziali ex art. 130 del Regolamento Emittenti, che saranno pubblicate sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.recordati.com.

25 maggio 2026